

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE



AOSTA

**STUDIO PER LA DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11/98**

**VARIANTE PER IL RECEPIMENTO DELLO STUDIO
DI BACINO SUL T. PARLEAZ**

NORME TECNICHE

- OTTOBRE 2019 -

*Autorizzazione
uso cartografia regionale
n. 272 del 09-01-2001
n. 378 del 05-07-2001*

STUDIO GEOLOGICO-TECNICO DR. STEFANO DE LEO - Via Kaolack, 13 - 11100 AOSTA

1. PREMESSA

Le presenti norme vengono redatte nel quadro dell'incarico di variante agli ambiti inedificabili per frana e inondazione per il recepimento da parte del Comune dello Studio di Bacino sulla conoide del torrente Parléaz (Det. Dirig. N. 390/2016).

Nel corso della concertazione è stato richiesto dagli Uffici Regionali di produrre una relazione relativa alla verifica della coerenza delle attuali delimitazioni della pericolosità per frana rispetto agli areali individuati dal Catasto Dissesti e ai più recenti criteri di delimitazione degli ambiti inedificabili, con particolare riguardo per il versante antropizzato a monte della città di Aosta ("collina di Aosta"). La disamina effettuata ha evidenziato la presenza di discrepanze tra la perimetrazione dei dissesti censiti nel catasto regionale e la zonizzazione degli ambiti inedificabili per frana, legate in gran parte ad inesattezze dovute al differente posizionamento dei fenomeni. E' stata inoltre riscontrata la presenza di ampi settori di versante caratterizzati da elevata acclività (pendenza $> 35^\circ$), inquadrati in fascia a bassa pericolosità (F3) o privi di vincolo ("bianco"), per i quali con l'applicazione dei nuovi criteri si potrebbe prospettare un inserimento in fascia a media pericolosità (F2). Considerata questa situazione, gli Uffici Regionali hanno richiesto di individuare provvisoriamente alcune Sottozone di Piano Regolatore, caratterizzate da settori ad elevata acclività, in fascia di cautela a media pericolosità Fc-2, in attesa di un loro più preciso inquadramento a seguito della nuova variante/revisione delle cartografie degli ambiti per frana e inondazione attualmente in corso (Det. Dirig. N. 955/2017). Le norme tecniche contengono quindi in questo caso, oltre all'usuale indicazione del recepimento da parte del Comune delle disposizioni contenute nella L.R. 11/98 e s.m.i. e nei relativi provvedimenti attuativi, anche la relazione che illustra le problematiche riscontrate nella disamina degli ambiti e l'indicazione della norma che prevede l'individuazione in fascia di cautela di una serie di Sottozone caratterizzate da elevata acclività, evidenziate anche su una tavola allegata.

2. NORME TECNICHE RELATIVE AGLI ART. 35 E 36 DELLA L.R. 11/98

Per quanto riguarda le norme tecniche relative agli ambiti inedificabili per frana e inondazione, il Comune di Aosta fa proprie le disposizioni contenute nella L.R. 11/98 e s.m.i. e nei relativi provvedimenti attuativi. Si segnala che una serie di accorgimenti e prescrizioni operative sulle modalità di realizzazione degli interventi edilizi sono contenuti all'interno delle N.T.A. (art. 12) che accompagnano l'attuale Piano Regolatore.

3. NORME TECNICHE RELATIVE A SINGOLE ZONE DI PIANO REGOLATORE

Come accennato in premessa, è stata effettuata una verifica delle attuali delimitazioni della pericolosità rispetto agli areali di dissesto individuati dal Catasto Dissesti Regionale (agg. maggio 2016), così come posto a disposizione sul geoportale S.C.T. regionale, con particolare riguardo per il versante antropizzato a monte della città di Aosta ("collina di Aosta"). I risultati di tale disamina sono sinteticamente riassunti nella relazione e illustrati da una cartografia in scala 1:5.000 (Tav. A), in cui sono state sovrapposte le varie tipologie di dissesto estratte dal geoportale alle attuali delimitazioni degli ambiti.

Su richiesta degli Uffici Regionali, è stata effettuata anche una sovrapposizione agli attuali ambiti dei settori di versante a marcata acclività ($> 35^\circ$ e $> 45^\circ$).

3.1. Analisi delle cartografie in relazione al quadro dei dissesti

Da una disamina delle attuali cartografie relative alla pericolosità per frana, si individuano i seguenti fenomeni non ricadenti in adeguate perimetrazioni per l' art. 35 L.R. 11/98 o con incongruenze nella loro delimitazione. Viene inoltre fornita, secondo quanto segnalato dagli Uffici Comunali, una indicazione dell'attuale destinazione urbanistica e della potenzialità edificatoria dell'area in esame.

- 1) Località SERRAND: lungo il confine con il comune di Sarre, si segnala la presenza di una lente in F3 a bassa pericolosità compresa in F1 (elevata pericolosità) nell'impluvio del T. Clou Neuf.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg02 – Fa 21 – Zona inedificabile per motivi geomorfologici, non suscettibile di interventi antropici.

- 2) Località DUVET: si segnala un dissesto puntuale (2008 - Id:13028) lungo il tracciato della strada comunale a valle del villaggio, in questo tratto sistemata con muri cellulari a gabbia (tipo “crib-wall”), che non ricade in alcun ambito di pericolosità (“bianco”).

Situazione urbanistica: Sottozona Eg01 – Il sito indicato non risulta edificabile in base a parametri urbanistici di PRG (distanza dalla strada).

- 3) Località DUVET: si segnala una frana di scivolamento/colamento rapido (1999 - Id:5144) che ha interessato l'impluvio a monte del villaggio e ha raggiunto l'intersezione con la carreggiata stradale. Il settore ricade in F3 o bianco.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg02 – agricola.

- 4) Località DUVET: si segnala la presenza di una vasta frana di scivolamento (Id:131419) a valle delle case che ricade in fascia F2 a media pericolosità;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg01 – Zona inedificabile per motivi geomorfologici e parametri urbanistici.

- 5) Località CHANTE': si segnala un colamento rapido a valle di Chanté (2003 - Id:5590) che ricade in fascia F2 a media pericolosità;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg01 – agricola

- 6) Località Pleod-Dessus: si segnala la presenza di un ampio settore di frana complessa (Id:31420) che ricade in gran parte in area a bassa pericolosità F3 e localmente in area non zonizzata (“bianco”).

Situazione urbanistica: Sottozona Eg02, Eg03 – agricola.

- 7) Località CHABLOZ: la perimetrazione in F1 legata ai problemi di stabilità nel settore di valle della scarpata artificiale dei condomini Girasole non è perfettamente aderente a quella del relativo dissesto (Id:31421).

Situazione urbanistica: Sottozona Eg01 – Ba 101 - La parte in zona edificabile è già costruita e priva di ulteriore capacità edificatoria.

- 8) Località RIONDAZ: censito fenomeno di “scoscendimento” (Id:28377) che non ricade in area di vincolo (“bianco”).

Situazione urbanistica: Sottozona Ba 102 - Zona consolidata dal punto di vista edilizio, priva di ulteriore potenzialità edificatoria.

- 9) Località BIOULA: si segnala la presenza di due lembi di F1 isolati, apparentemente non correlati ad eventi di dissesto e privi di F2 al contorno;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg04, Eg28 – agricola, esclusa dalla zona edificabile.

- 10) Località COSSAN: la perimetrazione in F1 dell'area di frana (Id:31407) non è aderente con perimetrazione dissesto, parti di questo ricadono in F2;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg05 - Ba 105 - Zona consolidata dal punto di vista edilizio, priva di ulteriore capacità edificatoria.

- 11) Località VIGNOLE: ampi settori della DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante) non presentano alcuna zonizzazione per gli ambiti;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg07 – agricola, priva di edificazione.

- 12) Località CHAMPALLIER: il catasto dissesti individua un settore di DGPV (Id:31410) censito come “a maggiore grado di evoluzione”, in gran parte inserito in fascia F3;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg05 – agricola, con presenza di edificato, non suscettibile di ulteriore incremento.

- 13) Località ARPUILLES: localizzato fenomeno di frana (Id:29231) lungo la scarpata tornante a monte di Arpuilles, in un settore privo di vincolo.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg07 – Agricola non edificata.

- 14) Località GOTRAU: non vi è corrispondenza tra l'areale di dissesto (Id:31408) e le perimetrazioni degli ambiti (F1 e F2).

Situazione urbanistica: Sottozona Eg06 – Zona già inedificabile per motivi geomorfologici, gli ambiti a valle edificati risultano privi di ulteriore capacità edificatoria.

- 15) Località GOTRAU/COLLIGNON: frana di colamento/scivolamento del (1984 Id:16124) con importanti opere di sistemazione della nicchia e del corpo di frana. La zonizzazione in F2 non è aderente con la forma del dissesto (F3-F2).

Situazione urbanistica: Sottozona Eg06 – Zona già inedificabile per motivi geomorfologici, art. 36 LR 11/98, gli ambiti a valle edificati risultano privi di ulteriore capacità edificatoria.

- 16) Località COLLIGNON: frana di scivolamento (Id:31413) ricade in F3 non aderente con perimetrazione del dissesto.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg06 - Ba 106 - Per lo più agricola, la parte marginale in zona Ba 106 è già edificata e consolidata dal punto di vista edilizio.

- 17) Località COLLIGNON: si segnala una settore di frana di scivolamento (Id:31414) che risulta zonizzato in F3.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg06 - Ba 107 - La parte marginale in zona Ba 107 è già edificata e consolidata dal punto di vista edilizio.

- 18) Località TALAPE'/ARPUILLES: si segnala un lembo di F2 isolato e circondato da settori non zonizzati, in assenza di dissesti censiti

Situazione urbanistica: Sottozona Eg07 – agricola, priva di edificazione.

- 19) Località CHARBONNIER/Bivio ENTREBIN: frana di scivolamento (Id:31416) con zonizzazione F2 e priva di F3 al contorno;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg08 – agricola, priva di edificazione.

- 20) Località ENTREBIN: sono presenti alcuni dissesti puntuali (1977 - Id:28464) nei settori di impluvio a valle della strada inseriti in F3;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg14 – agricola

- 21) Versante ARPUILLES: sono presenti ampi settori della DGPV di Pointe Chaligne (Id:30702) privi di zonizzazione.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg06 – Eg14 – Zona già inedificabile per motivi geomorfologici, gli ambiti a valle edificati risultano privi di ulteriore capacità edificatoria.

- 22) Impluvio T. de Parléaz: si segnala la presenza di dissesti per caduta massi (2013 - Id:25224) lungo la scarpata in DX del torrente (F3). Settori di versante in DX privi di zonizzazione ma acclivi.

Situazione urbanistica: Sottozona Ee10 – Zona inedificabile da PRG per motivi paesaggistici.

23) Località ARSIN: si segnala dissesto per frana di scivolamento (1999 - Id:5589), completamente ricadente in zonizzazione F2.

Situazione urbanistica: Sottozona Eg24 – Zona inedificabile per motivi geomorfologici, per PRG e per PTP.

24) Località Via ROMA: localizzato fenomeno di caduta massi (2004 - Id: 8720) da un affioramento roccioso posto a monte della carreggiata della SS26.

Situazione urbanistica: Sottozona Ee02 – Agricola di interesse paesaggistico - Zona inedificabile per parametri urbanistici.

25) Località CONSOLATA (Condemine nel catasto dissesti): localizzato smottamento (2013 - Id:25219) dovuto a piogge prolungate che ha causato il cedimento di un tratto di muro del “Sentiero della Consolata”.

Situazione urbanistica: Sottozona Fa 15 – Per attrezzature al servizio della viabilità.

26) Località BORGNON: la perimetrazione in F1 dell’area di frana (Id:31416) non è aderente con perimetrazione dissesto, parti di questo ricadono in F3;

Situazione urbanistica: Sottozona Eg14 – Eg6 - Zona inedificabile per motivi geomorfologici, per PRG e per PTP.

3.2. Sovrapposizione agli attuali ambiti dei settori di versante a marcata acclività (> 35° e > 45°)

E’ stata effettuata, relativamente al settore della “collina” di Aosta, una sovrapposizione tra i settori di versante a pendenza superiore a 35° e 45° e la zonizzazione degli ambiti.

Nel primo caso (vedi tav. A) si evidenziano settori piuttosto ampi di versante con pendenza oltre i 35°, inquadrati in fascia F3, per i quali, in caso di revisione degli ambiti, si potrebbe prospettare un inserimento in fascia F2, in particolare per quelli che ricadono in aree poste all’interno di areali di DGPV o di paleofrana. Notiamo d’altra parte che si tratta di settori a destinazione essenzialmente agricola e privi di significative potenzialità edificatorie.

I settori con pendenza superiore a 45° risultano invece molto localizzati e corrispondono ad alcune fasce rocciose e di nicchia di fenomeni gravitativi, in buona parte già inserite in fascia F2, e a piccoli lembi sparsi corrispondenti a interventi artificiali quali muri stradali e di terrazzamento.

3.3. Conclusioni e indicazioni normative

La disamina effettuata ha evidenziato la presenza di discrepanze tra la perimetrazione dei dissesti censiti nel catasto regionale e la zonizzazione degli ambiti inedificabili per frana. Si tratta però in gran parte di inesattezze legate al differente posizionamento dei fenomeni, dovuto anche alla diversità delle basi cartografiche utilizzate. Spesso però i fenomeni franosi, oltre a non essere esattamente posizionati, ricadono in fascia di vincolo F2 o F3, della quale andrebbe verificata la rispondenza alla pericolosità degli stessi. In alcuni casi si segnalano dissesti, in genere a carattere puntuale e di modesta entità, che non ricadono in alcun tipo di vincolo e per i quali andrebbe quindi aggiornata la cartografia in relazione alla loro pericolosità. Si segnala che le situazioni individuate nell'impluvio del T. Parléaz sono state adeguate con modifiche alla cartografia nel quadro della variante di recepimento dello Studio di Bacino.

In base a quanto rilevato, le discrepanze di maggior rilievo/interesse che saranno oggetto di studio nella variante/revisione alle cartografie attualmente in corso risultano:

- la serie di situazioni a valle di Ru du Coutumier e Collignon (situazioni 14-15-16-17), caratterizzate anche da significativi dissesti pregressi che interessano settori abitati, delle quali andrebbe verificato l'attuale grado di evoluzione e pericolosità e quindi la coerenza con l'attuale zonizzazione degli ambiti;
- i lembi di F1 isolati in località Bioula, per i quali va verificata la reale pericolosità e l'eventuale interessamento dei terreni circostanti;
- le situazioni 2-3 di Duvet, dove i dissesti segnalati insistono in un settore in buona parte privo di zonizzazione;
- l'areale di D.G.P.V. censito come "a maggiore grado di evoluzione", in località Champailier (situazione 12);

- revisione della zonizzazione all'interno dell'areale della D.G.P.V. di Vignole-Lin Blanc (situazione 11).

L'inquadramento dal punto di vista urbanistico dei siti evidenziati in elenco denota che i settori interessati ricadono per lo più in zone Eg – agricole – e per parti marginali in zone Ba, già antropizzate e consolidate dal punto di vista edilizio.

La disamina effettuata ha inoltre evidenziato settori piuttosto ampi di versante con pendenza oltre i 35°, inquadrati in fascia F3, per i quali la revisione degli ambiti attualmente in corso potrebbe prospettare un inserimento in fascia F2. Anche in questo caso si tratta essenzialmente di zone a destinazione agricola.

Per tali zone, come accennato in premessa, si prevede in questa sede l'inserimento provvisorio in fascia di cautela con vincolo di media pericolosità Fc-2. Le Sottozone di Piano così inquadrate sono le seguenti:

Eg1, Eg2, Eg3, Eg5, Eg6, Eg7, Eg22, Ef1 e Ef3

Esse sono state anche individuate in una specifica tavola grafica allegata alle presenti norme.

Aosta, 25/10/2019

MAPPA DELLE ZONE DI CAUTELA Fc2
DELLA COLLINA DI AOSTA

LEGENDA

ZONE SOTTOPOSTE A CAUTELA Fc - 2

